

Sicurezza, scudo penale esteso e «accertamento» (non fermo) di 12 ore. Le correzioni del Colle

Stretta anti-coltelli e divieto di vendita ai minori: multe da 200 ai 1000 euro per i genitori.

(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 5 febbraio 2026)



L'esame è stato severo. **Sergio Mattarella** ha inforcato gli occhiali martedì e per un giorno intero ha letteralmente [studiato il «tomo» del pacchetto sicurezza](#).

La mano del Quirinale

Alla luce del dettato costituzionale, la penna del presidente della Repubblica ha cassato [gli aspetti più controversi del decreto e del disegno di legge](#) che riguardano la sicurezza. La cornice resta, i vessilli dell'esecutivo anche. La premier **Giorgia Meloni** potrà rivendicare la «stretta», rilanciata con durezza dopo la [brutale aggressione di Torino agli agenti di polizia](#), ma senza esasperazioni e senza torsioni rispetto ai diritti fondamentali sanciti dalla Carta. «Nessun braccio di ferro» assicurano nel governo, dove però ammettono che il confronto è stato «franco» e potrà dirsi concluso solo in giornata, col via libera del Consiglio dei ministri previsto per le ore 16. All'ordine del giorno [un decreto e un disegno di legge](#). Un terzo testo, solo sull'immigrazione, sarà varato in un secondo momento, non oggi.

La trattativa

Il capo dello Stato si è trovato davanti a norme definite dai giuristi del Colle «molto spinose» e «con tanti aspetti difficili da migliorare» su libertà fondamentali, contrasto ai migranti, [lotta ai](#)

[«maranza»](#) e via inasprendo. Eppure la scelta di Mattarella è stata quella della cautela, per scongiurare plateali contrasti e per non dare l'impressione (sbagliata) che il Quirinale voglia intralciare l'azione del governo.

L'incontro

Le critiche comunque arriveranno, sia da destra che da sinistra, dove di certo c'è **chi avrebbe voluto da Mattarella un'azione ancora più energica** e «politica», per stoppare la stretta securitaria. Alla mediazione che — salvo colpi di scena — ha favorito l'intesa, ha molto contribuito Alfredo Mantovano, salito al Colle ieri all'ora di pranzo **per recepire le correzioni del presidente**. Il sottosegretario si è congedato così: «Presenterò questa proposta alla premier Meloni». E le rispettive fonti assicurano che l'incontro è andato «benissimo». Se mai Meloni e Salvini hanno avuto la tentazione di tirar dritto, fino a rischiare lo strappo, la suggestione è presto rientrata. Prova ne siano le parole del ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi**: «Noi abbiamo fatto un lavoro molto ragionevole e molto equilibrato, altrimenti prenderemo atto dei rilievi fatti».

Le norme riviste

Il governo ha già preso atto dei rilievi di Mattarella e li ha tradotti in norme, dopo riunioni tecniche che continueranno anche in mattinata. Su due passaggi il bianchetto quirinalizio è calato con maggior decisione: il **fermo preventivo di polizia e lo scudo per gli agenti**, entrambi destinati a entrare nel decreto legge. La linea invalicabile del capo dello Stato è che un cittadino non può essere fermato dalla polizia solo per un «atteggiamento sospetto», come voleva l'ala dura del governo.

Perché una persona venga privata della libertà, è stata la richiesta di Mattarella, devono esserci **gravi indizi a carico**, come una tuta da black block nello zaino, un casco, un'arma impropria. **Si tratterà dunque di un «accertamento»** che dovrà essere comunque comunicato all'autorità giudiziaria. In poche parole: i soggetti trovati in possesso di oggetti, travisati o che hanno precedenti se si ritiene che rappresentino un pericolo possono essere «**accompagnati**» **negli uffici di polizia o carabinieri** avvisando il pm per [un massimo di 12 ore](#).

Quanto allo [scudo penale](#), altra norma spuntata dalle cesoie del Colle, Mattarella non ha detto no, ma ha richiamato il governo al rispetto della Carta: «Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge». Ecco perché sarà prevista l'introduzione di **garanzie legali per gli operatori delle forze dell'ordine** nell'esercizio delle loro funzioni, estese anche ai cittadini comuni come forma di ampliamento della legittima difesa. Ci sarà sempre nel decreto [la stretta sulle armi bianche](#). E cioè il **divieto «di vendita di coltelli e armi atte a offendere ai minori di 18 anni»**, con **sanzioni amministrative pecuniarie fino a 12.000 euro** e revoca della licenza per i venditori (anche online). Infine per quanto riguarda la resistenza e i controlli: è prevista **l'introduzione di un illecito penale specifico** per chi non si ferma all'alt delle forze di polizia fuggendo in modo pericoloso.

Escono dal pacchetto [la cauzione per chi organizza le manifestazioni](#), tasto su cui pigiava Matteo Salvini. Ma anche la cosiddetta «norma Almasri» che prevedeva la consegna allo Stato di appartenenza di persone ritenute pericolose, **sospesa dopo i rilievi dei tecnici del Quirinale** per possibili profili di contrasto con i trattati internazionali.

Per quanto riguarda il DdL **la novità più importante è quella del Blocco navale: l'interdizione dell'attraversamento delle acque territoriali per periodi da 30 giorni a 6 mesi in caso di minaccia all'ordine pubblico o alla sicurezza nazionale.**